

ANNA

Anna era una tredicenne come tutti gli altri: andava a scuola, giocava a tennis, usciva con le sue amiche... ma la sua vita cambiò improvvisamente quel giorno in cui, durante un semplice controllo medico, le venne diagnosticata una malattia, una di quelle che i medici definiscono “rare” perché non conoscono le cause. La sua era una malattia incurabile, e sapeva che di lì a poco sarebbe finita in sedia a rotelle.

In un attimo tutta la sua vita, i suoi progetti e i suoi sogni crollarono. A scuola avevano trattato spesso il tema “disabilità”, ma non pensava che sarebbe capitato proprio a lei, lei che amava lo sport, che amava la vita e amava vivere, sapeva che da quel momento avrebbe dovuto rinunciare a ciò che le piaceva fare di più.

Adesso Anna ha 15 anni ed è in sedia a rotelle, la sua è una vita molto monotona dato che non esce quasi mai. “Quando esco mi guardano tutti come se fossi un alieno” dice, così avrebbe trascorso anche quel sabato sera in casa, a vedere qualche film o a leggere un libro. Ma appena finì di cenare suonarono alla porta, erano le sue migliori amiche: Giulia e Sara. “Devi venire con noi, in centro c’è un concerto e probabilmente ci sarà anche uno dei tuoi cantanti preferiti!”, Anna non ebbe nemmeno il tempo di rifiutare che Giulia e Sara la portarono fuori, non aveva scampo. Quando arrivarono al concerto, in mezzo a tutta quella gente, all’inizio Anna si sentì a disagio, ma appena i cantanti entrarono in scena dimenticò tutto, cominciò a cantare le sue canzoni preferite, rivide molti amici che non vedeva da molto, e finalmente, dopo tanto tempo, ritornò a sorridere.

Giulia e Sara non avevano di certo guarito la malattia di Anna, ma in quelle poche ore passate insieme riuscirono a farla divertire come non le capitava ormai da troppo tempo, e soprattutto le fecero capire che anche lei, se voleva, poteva condurre una vita normale. Perché per rendere felice qualcuno non bisogna necessariamente compiere grandi gesti, anche un semplice gesto come quello fatto dalle sue amiche, fatto col cuore, può bastare.

Claudia Salemi

3°B Istituto Comprensivo “Columba” Plesso Specchi

Premiato con il 2° posto ex aequo nella seconda sezione, realizzazione di un racconto breve, con la seguente motivazione: Nel racconto di Claudia Salemi Solidarietà, Amicizia, Amore vengono mostrati con evidenza quale fondamento del vivere civile. Claudia Salemi racconta con uno stile diretto e incisivo.